

SABATO 11/01/2025	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 12/01/2025	8.00	Pero Lorenzon Luigi e Maria/ Def.ti Cecino/ Gasparini Romildo/ Mestriner Pietro e Maria
BATTESIMO di GESU'	9.30	San Bartolomeo Def.ti Barro e Forniz
	11.00	Pero Biffis Giovanni Battista, Zanette Malvina/ Piovesan Sara e Gabriele/ Zago Angela, Gastaldo Gabriele/Vido Roberto, Pirri Assunta e famigliari
LUNEDI 13/01/2025	18.30	Pero Non c'è la messa
MARTEDI 14/01/2025	8.30	San Bartolomeo Non c'è la messa
MERCOLEDI 15/01/25	18.30	Pero Non c'è la messa
GIOVEDI 16/01/25	8.30	San Bartolomeo Non c'è la messa
VENERDI 17/01/2025 S. Antonio A.	18.30	Pero Non c'è la messa
SABATO 18/01/2025	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 19/01/2025 II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.00	Pero Girardi Mario e Fabio/ Colomberotto Stefano, Tommaso, Onorina/ Zanette Giorgio
	9.30	San Bartolomeo Guizzo Mario, Rosalia, Giorgia/ Cuzziol Attilio, Teresa, Livio
	11.00	Pero Da Ros Aldo, De Biasi Irma



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

12 GENNAIO 2025

BATTESIMO DEL SIGNORE



Il cielo si apre. Siamo tutti figli di Dio nel Figlio

«Viene dopo di me colui che è più forte di me». In che cosa consiste la forza di Gesù? Lui è il più forte perché parla al cuore. Tutte le altre sono voci che vengono da fuori, la sua è l'unica che suona in mezzo all'anima. E parla parole di vita. «Lui vi battezzerà...» La sua forza è battezzare, che significa immergere l'uomo nell'oceano dell'Assoluto, e che sia imbevuto di Dio, intriso del suo respiro, e diventi figlio: a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio (Gv 1,12). La sua è una forza generatrice («sono venuto perché abbiano la vita in pienezza», Gv 10,10), forza liberante e creativa, come un vento che gonfia le vele, un fuoco che dona un calore impensato. «Vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Il respiro vitale e il fuoco di Dio entrano dentro di me, a poco a poco mi modellano, trasformano pensieri, affetti, progetti, speranze, secondo la legge dolce, esigente e rasserenante del vero amore. E poi mi incalzano a passare nel mondo portando a mia volta vento e fuoco, portando libertà e calore, energia e luce. Gesù stava in preghiera ed ecco, il cielo si aprì. La bellezza di questo particolare: il cielo che si apre. La bellezza della speranza! E noi che pensiamo e agiamo come se i cieli si fossero rinchiusi di nuovo sulla nostra terra. Ma i cieli sono aperti, e possiamo comunicare con Dio: alzi gli occhi e puoi ascoltare, parli e sei ascoltato. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». La voce annuncia tre cose, dette per Gesù e per ciascuno di noi: «Figlio» è la prima parola: Dio è forza di generazione, che come ogni seme genera secondo la propria specie. Siamo tutti figli di Dio nel Figlio, frammenti di Dio nel mondo, specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro. «Amato» è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima di ogni merito, che tu lo sappia o no, ogni giorno ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è «amato». Immeritato amore, incondizionato, unilaterale, asimmetrico. Amore che anticipa e che prescinde da tutto. «Mio compiacimento» è la terza parola. Che nella sua radice contiene l'idea di una gioia, un piacere che Dio riceve dai suoi figli. Come se dicesse a ognuno: figlio mio, ti guardo e sono felice. Se ogni mattina potessi immaginare di nuovo questa scena: il cielo che si apre sopra di me come un abbraccio, un soffio di vita e un calore che mi raggiungono, il Padre che mi dice con tenerezza e forza: figlio, amore mio, mia gioia, sarei molto più sereno, sarei sicuro che la mia vita è al sicuro nelle sue mani, mi sentirei davvero figlio prezioso, che vive della stessa vita indistruttibile e generante. *(E. Ronchi)*

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

347 8408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

PARROCO ASSENTE

**Da lunedì 13 a venerdì 17
d. Giorgio è assente
per gli Esercizi Spirituali.
Per urgenze rivolgersi a don Mario
a Breda 334 7714690**

Le iniziative in Diocesi per il mese dedicato alla pace

Il 1° gennaio 2025 si è celebrata la 58ª Giornata mondiale della Pace. Il tema scelto quest'anno da papa Francesco è "Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace". Ma per tutto il mese di gennaio si celebra il Mese della pace, con incontri e momenti di riflessione che hanno lo scopo di educare alla pace e alla solidarietà con quanti vivono in guerra o in situazione di conflitto. Nella nostra diocesi, come ormai consuetudine, si terranno due incontri per la rassegna "Bilanci di Pace" e una marcia della pace, che, quest'anno, partirà da Castelfranco.

Bilanci di pace il 16 e 23 gennaio

L'iniziativa è giunta al suo 16° anno, su iniziativa di Caritas Tarvisina, Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Centro missionario, Migrantes e il nostro giornale diocesano come media partner. Gli appuntamenti si terranno il 16 e il 23 gennaio, alle ore 20.30, nell'aula magna dell'Istituto tecnico per il turismo Giuseppe Mazzotti, a Treviso (via Tronconi, n.1). Gli appuntamenti intendono mettere al centro il tema dei conflitti dimenticati e della pace come chiave di un cambiamento. In particolare il 16 gennaio, Silvia Sinibaldi, vicedirettrice di Caritas italiana, presenterà l'ottavo rapporto sui conflitti dimenticati di dal titolo: "Il ritorno delle armi. Guerre del nostro tempo".

Invece, il 23 gennaio Giovanna Castoldi, formatrice del Centro internazionale per la Comunicazione Nonviolenta, ci aiuterà a capire come stare "Nel cuore del conflitto".

Marcia per la pace il 26 gennaio

Domenica 26 gennaio, poi, da Castelfranco Veneto, partirà la Marcia diocesana della pace, a cui parteciperà anche il nostro vescovo, mons. Michele Tomasi.

Il ritrovo è fissato per le ore 14, accanto alla fontana di Borgo Padova. Saranno percorse diverse tappe fino ad arrivare alla palestra dell'istituto scolastico Nightingale, dove alle 18.30 sarà celebrata la santa messa e si pregherà per la pace.

Dal 18 al 25 gennaio si svolge la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le Chiese.

FRATELLI SEPARATI DALLA CHIESA CATTOLICA

Scisma d'Oriente 1054

Secolari tensioni tra Roma e Costantinopoli

Il 16 luglio del 1054 il papa Leone IX scomunicò il patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario. L'avvenimento aveva concluso una secolare catena di tensioni, sospetti e discordie che aveva assunto forme sempre più spiacevoli. I contrasti religiosi nella lotta iconoclastica, nella interpretazione del mistero della Trinità, il problema se nella celebrazione si dovesse usare pane lievitato o azzimo, le vicissitudini politiche e la troppa diversità culturale provocarono un'insanabile ferita. La Chiesa di oriente con orgoglio si definì ortodossa cioè giusta, nella vera fede. Successivamente da Costantinopoli si separarono diverse confessioni come quella greca e quella russa.

Riforma protestante 1518

Da Wittemberg, dalla Germania un nuovo spirito religioso ... Lutero

Martin Lutero riceve la scomunica da Roma ... le sue 95 tesi vengono giudicate pericolose per l'integrità della fede. Egli arrivò al conflitto con la Chiesa innanzitutto a causa dei suoi problemi personali: si chiede: «Come posso attenermi a un Dio misericordioso?». Nonostante l'esperienza da monaco agostiniano l'inquietudine rimane nel suo cuore e si convince che l'uomo con le sue opere buone non si potrà mai conciliare con Dio senza la fede. Proprio in questi anni Telzer predicava la magnificenza ed utilità dell'indulgenza e la cooperazione umana per la salvezza unicamente derivabile dal denaro, dai pellegrinaggi e della venerazione di medaglie e di reliquie. Lutero aveva ragione nell'affermare che le buone opere sono solo l'effetto e che il giusto deve unicamente vivere di fede, ma il modo in cui espose le sue tesi (scrive amare parole verso il papato e i sacramenti) e le vicende politiche dei principi asburgici provocarono la nascita di una nuova confessione staccata dal cattolicesimo e da Roma conferendo l'unica autorità assoluta alla Scrittura. Sarà poi un suo amico, Melantone, non solo a stabilizzare, ma a cambiare e aggiungere verità di fede che saranno i cardini del protestantesimo attuale (coloro che protestano). Presto questa ideologia si diffuse largamente nella vicina Olanda, Svizzera, Belgio e Francia

Scisma anglicano 1534

La rottura dell'Inghilterra con Roma ... Enrico VIII

Non problemi di fede, ma le pretese divorziste del re Enrico VIII provocarono la rottura della Chiesa Inglese con quella romana. Il monarca era sposato con Caterina d'Aragona. Le ragioni famigliari (non ebbe figli maschi) e soprattutto le ragioni politiche (la regina era zia di Carlo V, re di Francia e nemico inglese) lo inducono a chiedere l'annullamento del matrimonio. Il papa oppone resistenza a differenza del primate d'Inghilterra, l'arcivescovo di Canterbury che tre anni dopo, nel 1534, glielo concede. Il parlamento allora emanò l'Atto di Supremazia con il quale si negava al Papa ogni interferenza nella Chiesa inglese che veniva sottoposta direttamente alla Corona. Più tardi, alla morte di Enrico VIII, assunse anche caratteri luterani che influenzarono la liturgia e le verità di fede.